



## Parrocchia San Giuseppe a Via Nomentana

*Canonici Regolari Lateranensi*

Via Francesco Redi, 1 00161 - Roma -

Tel 0644.02.356; sangiuseppe-crl@libero.it

[www.parrocchie.it/roma/sangiuseppe](http://www.parrocchie.it/roma/sangiuseppe)

Foglietto N°7 / Settembre 2016

---

**Orario MESSE FIERALI: 8,00; 18,30**

**Orario MESSE FESTIVE: 8,30; 10,30, (12,00 dal 18/9); 19,00**

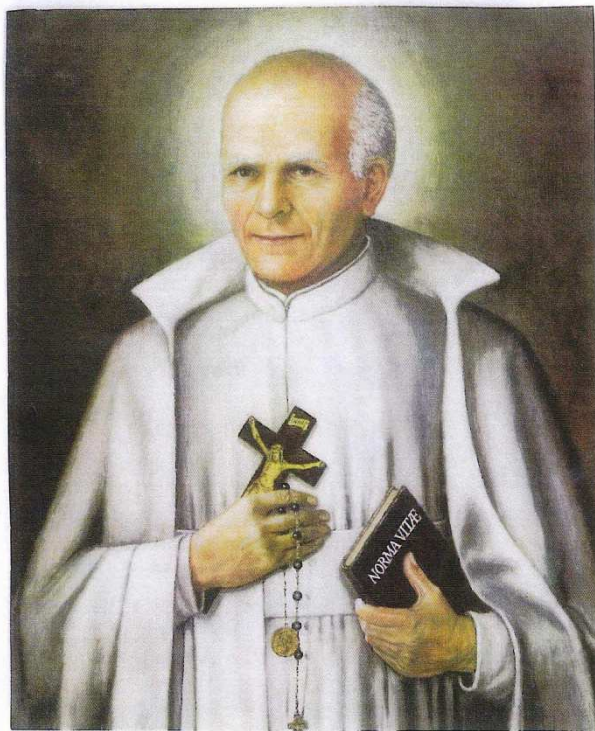
**UFFICIO PARROCCHIALE: dal lunedì al sabato ore 10-12; 17-19,30**

---

# DUE NUOVI SANTI



**S. MARIA ELISABETTA HESSELBLAD**



**S. STANISLAO PAPCZYNSKI**

Domenica 5 giugno 2016, in Piazza san Pietro c'è stata la canonizzazione di due nuovi santi: **Madre Maria Elisabetta Hesselblad** e **Padre Stanislao Papczynski**. Che cosa hanno a che fare con la nostra Parrocchia di San Giuseppe? A prima vista, niente. Ma non è così, perché essi appartengono a due istituti religiosi, la prima, delle **Suore Brigidine** e, il secondo, dei **Padri Mariani**, i quali hanno una Comunità religiosa presente sul nostro territorio parrocchiale. È per questo motivo che in questo numero del "foglietto parrocchiale" vogliamo dare spazio per conoscere questi due santi, così diversi tra loro, ma uniti dalla stessa fede e dalla testimonianza del Vangelo. Vivremo in questo mese di settembre, sia un momento di preghiera, sia una santa Messa per "fare festa" con questi due santi.

## MADRE M. ELISABETTA HESSELBLAD: LA SANTA DELL'UNITÀ

Santa Maria Elisabetta, quinta dei tredici figli di Augusto Alberto Hesselblad e Cajsa Pettersdotter Dag, nacque in Svezia, nel Vastergotland, il 4 giugno 1870. Il mese successivo nella sua Parrocchia di Hudene, ricevette il battesimo ed entrò a far parte della Chiesa Riformata di Svezia. Trascorse la sua infanzia in diverse località, seguendo i trasferimenti della famiglia, che versava in difficoltà economiche. Visto che i suoi compagni appartenevano a Chiese diverse, cominciò a domandarsi quale fosse il vero ovile di Cristo e nella preghiera invocò: **“Padre che sei nei cieli, indicami qual è l'unico ovile dove tu ci vuoi tutti riuniti”**. “Mi sembrò – scrisse successivamente – che una pace meravigliosa entrasse nella mia anima e che una voce mi rispondesse: “Sì, figlia mia, un giorno te lo indicherò”. Questa sicurezza mi accompagnò in tutti i giorni che precedettero la mia entrata nella Chiesa”. E infatti, guidata da un gesuita studiò la dottrina cattolica e, con meditata scelta, l'accettò, facendosi battezzare sotto condizione il giorno dell'Assunta, il 15 agosto del 1902. Nel 1904 si recò a Roma e, con uno speciale permesso del Papa Pio X, vestì l'abito brigidino nella casa di Santa Brigida allora occupata dalle Carmelitane. Quindi ricostituì l'Ordine di Santa Brigida (1911), rimanendo fedele alla tradizione brigidina per **l'indole contemplativa e la celebrazione solenne della liturgia**. Il suo apostolato fu ispirato dal grande ideale *“ut unum sint”*, (*fa' che siano una cosa sola*), e questo la spinse a dare la sua vita a Dio per Brigida in Svezia, a Djursholm, e poi a Vadstena nel 1935. Successivamente, durante la seconda guerra mondiale diede rifugio a molti ebrei perseguitati e trasformò la sua casa in un luogo dove le sue figlie potevano distribuire viveri e vestiario a quanti si trovavano in necessità. Mandò le sue figlie in India nel 1937, portando così il carisma della preghiera per l'unità dei cristiani anche nelle terre di missione e tra i fratelli non cristiani. Il 24 aprile 1957 morì nella casa di Santa Brigida a Roma, lasciando grande fama di santità tra quanti la conobbero. Venne beatificata da S. Giovanni Paolo II il 9 aprile del 2000.

## PADRE STANISLAO PAPCZYNSKI: IL CAVALIERE DELL'IMMACOLATA

È in una Polonia che si appresta a venire sconvolta dagli avvenimenti bellici, che il 18 maggio 1631 nasce Jan Papczynski, figlio del fabbro del villaggio di Podegrodzie, vicino a Nowy Sacz. Jan dà prova fin da piccolo di un carattere energico ed estroverso, forgiato dalla profonda pietà cristiana dei genitori. Disciplinato e determinato, completa un onorevole iter di studi fino a quelli di retorica e di filosofia, nel prestigioso collegio gesuitico di Rawa Mazowiecka. A quel punto sarebbe pronta per lui una ragazza benestante da prendere in moglie e un ruolo di prestigio in società, ma spiazzando genitori e amici Jan sceglie la vita religiosa, entrando negli Scolopi, a 23 anni, e prendendo il nome di Stanislaw di Gesù e Maria. Una volta ordinato sacerdote e dedicatosi all'apostolato, la vita nella famiglia religiosa fondata da san Giuseppe Calasanzio si rivela più che complicata: padre Stanislaw la definirà “un martirio di lunga durata”. Succede infatti che la sua profondità spirituale e la sua preparazione lo rendono un predicatore e un confessore apprezzato e ricercato dalla gente, dagli umili come dai nobili, ma il suo fervore e la sua sete di radicalità evangelica, con la denuncia del lassismo di non pochi confratelli, lo rendono invisibile a molti. Padre Stanislaw lascia allora gli Scolopi con l'intenzione di fondare una congregazione dove dare corpo a un'ispirazione che sente di natura divina. Si stabilisce nel territorio della diocesi di Poznan e con l'aiuto del vescovo locale **dà vita a quelli che nel 1673 vengono riconosciuti come Padri Mariani. Il loro carisma è incentrato sulla venerazione della Vergine Immacolata**: duecento anni prima della proclamazione del dogma, padre Stanislaw vede nella preservazione di Maria dal peccato originale il mistero che deve guidare la sua nuova fondazione. **Come un cavaliere di altri tempi** disposto a sacrificare tutto se stesso per difendere l'onore della sua signora, nel 1670 fa un “voto di sangue”, **promettendo di dare la vita, se necessario, per difendere la Vergine Immacolata**. Altro tratto distintivo dei Padri Mariani **è la preghiera per le anime del purgatorio**: una preoccupazione che padre Stanislaw fa propria fin da quando, in gioventù, si rende conto di quanti soldati muoiono sul campo di battaglia senza il conforto dei sacramenti. Morì in concetto di santità il 17 settembre 1701 a Gora Kalwaria, nei pressi di Varsavia, dove, nella piccola chiesa del Cenacolo, riposano nella tomba le sue spoglie mortali. Il 17 settembre 2007 è stato proclamato beato dalla Chiesa.